

## A SCUOLA... DI CALCIO

### PROGETTO DI INTEGRAZIONE E RECUPERO DEL DISAGIO

*Spesso, il senso di appartenenza, l'essere soggetto attivo di un gruppo, sentirsi partecipe nella condivisione di un progetto, sono gli elementi caratterizzanti di un processo di integrazione. Il disagio, il bullismo, fenomeni di disgregazione o problemi di integrazione, sono sofferenze vissute intimamente, poco manifeste se non con fenomeni comportamentali distruttivi e asociali. Trovare gli anelli di congiunzione, i raccordi, le chiavi di accesso per un vissuto collettivo e reciprocamente accettato sono i compiti spesso frustranti che si propongono alla scuola. Al di là dell'atto in sé, il calcio può rappresentare uno di questi nodi; vive, nell'immaginario collettivo al di sopra di classi, nazioni, ideologie o intelligenze per proporsi con un linguaggio universale e comune.*

Nella cultura Italiana il fenomeno calcistico ha da tempo assunto un ruolo che va ben al di là di una semplice pratica sportiva. E' spesso un simbolo, una caratteristica, un modello di riconoscimento cui far riferimento, ed è probabilmente l'elemento che più di qualsiasi altro unisce il popolo italiano.

Quanto questo sia vero è dato dalla fama e dall'importanza assunta sia dalla nazionale di calcio e dal campionato di calcio sia nel costume Italiano sia come riconoscimento all'estero. La base sociologica o psicologica di tutto ciò, non è elemento di trattato in questo contesto quanto gli effetti sui ragazzi come immaginario collettivo, come condivisione di sogni e passioni, come strumento di incontro o scontro.

Molto spesso, in ragazzi fortemente disagiati e con difficoltà relazionali, l'elemento calcistico sembra essere l'unico centro di interesse, l'unico elemento positivo e creativo che percorre la loro quotidianità, che arricchisce la loro possibilità di conversazione e di incontro con i compagni. Non è certo un interesse originale il calcio, ma è condiviso da tutti, e quando questa è l'unica condivisione, o una delle rare aperture agli altri, credo sia necessario lasciar scorrere il flusso delle esperienze e aprire la possibilità ad una integrazione completa pur nella sua parzialità.

Anche nell'integrazione dei ragazzi stranieri, il calcio è sovente l'elemento di incontro, l'elemento che scavalca qualsiasi incomprensione o incapacità comunicazionale e pone tutti sullo stesso piano. Durante il gioco, le regole sono conosciute e condivise da tutti, l'idioma e il linguaggio specifico è trasversale a tutte le culture, le azioni e i ruoli giocati nella piccola comunità calcistica sono transculturali e quindi intercambiabili.

Nulla come il calcio, se accettato, apre le porte ai ragazzi per una completa integrazione. Esso offre un piano relazionale condivisibile, un linguaggio comune, ruoli precisi e noti e soprattutto un immaginario collettivo che va oltre i confini nazionali.

La scuola italiana, nella centralità del ruolo educativo acquisito, per la storia accumulata e soprattutto per essere oggetto di incontro e scontro fra culture emergenti e di differenti provenienze, ha assunto il ruolo di referente principale per Associazioni o Enti preposti all'integrazione e al recupero del disagio.

Da anni inoltre è sempre più rilevante la presenza di ragazzi extracomunitari con specifiche esigenze e problematiche comunicazionali. Il termine “alfabetizzazione”, assume concetti e valori ben più ampi, significati differenti. Il vero bisogno è quello della comunicazione, intesa sia come acquisizione di una strumentazione linguistica corretta e ben strutturata, sia come apertura e condivisione di esperienze attraverso le più svariate e ricche forme di comunicazione che travalicano i rigidi spazi linguistici nazionali.

All'interno quindi di una rete di accoglienza predisposta per l'integrazione dei ragazzi che presentano differenti problematiche e variegate richieste, prevediamo la costituzione di una: **SQUADRA DI CALCIO.**

Tale squadra non dovrà essere vissuta come ora aggiuntiva all'orario scolastico o integrata al gruppo sportivo della scuola e quindi con caratteristiche opzionali; dovrà bensì essere un preciso impegno, una attività integrata nell'orario scolastico, alternativa al curriculum tradizionale, trasversale e rappresentativa di tutta la scuola, strutturata su un progetto formativo preciso e su un programma biennale.

## **PROGETTO**

### **1. Obiettivi formativi**

- 1.1 Sviluppo del concetto di gruppo, di appartenenza
- 1.2 Condivisione e accettazione di un ruolo specifico all'interno della scuola
- 1.3 Adesione completa ad un programma prestabilito
- 1.4 Accettazione e disponibilità ad un impegno assunto
- 1.5 Riconoscimento dei ruoli e delle figure di riferimento
- 1.6 Costituzione di un gruppo omogeneo e di una alleanza
- 1.7 Condivisione di un progetto comune
- 1.8 Coscienza del progetto scolastico e della strutturazione degli impegni

### **2. Obiettivi educativi**

- 2.1 Disponibilità al confronto
- 2.2 Educazione alla tolleranza
- 2.3 Accettazione del proprio e dell'altrui ruolo
- 2.4 Rispetto degli impegni assunti
- 2.5 Condivisione degli impegni e dei progetti
- 2.6 Saper vivere in un gruppo e collaborare al suo interno
- 2.7 Saper essere “alleati” nel conseguimento di un progetto comune
- 2.8 Vivere l'impegno assunto in modo cosciente e maturo

Per quanto gli obiettivi formativi ed educativi esposti, siano riconducibili ad un più ampio progetto di educazione e soprattutto riscontrabili nello sviluppo di molte discipline, nel calcio incontrano un ambito motivazionale ben più forte di qualsiasi altra proposta. Siamo nella fascia di accoglienza, nell'area ai margini della scuola, nell'attività spesso bandita e che viene vissuta nei tempi pomeridiani, come evasione allo studio, come risposta e rivalse ad una scolarizzazione precaria quando non disattesa. Il calcio offre un canale, una via di comunicazione comune, una strada percorribile nell'avvicinamento, nell'incontro, nell'apertura e nel recupero di un dialogo col mondo scuola.

### **3. Obiettivi disciplinari**

- 3.1 Sviluppo delle abilità di base
- 3.2 Irrobustimento e sviluppo potenzialità tecniche
- 3.3 Scoperta del proprio ruolo all'interno della squadra
- 3.4 Strutturazione schemi di base del calcio

- 3.5 Sviluppo fondamentali e primi elementi di strategia e tattica
- 3.6 Coscienza di un collettivo responsabile di fronte alla scuola
- 3.7 Condivisione dell'attività come una scelta primaria nel proprio progetto scolastico
- 3.8 Condivisione di un programma e di un progetto.
- 3.9 Accettazione degli impegni specifici

Accettare gli impegni, riconoscere gli obiettivi prefissati e aderire ad un programma è già uscire dallo schema comportamentale del gioco improvvisato, del gioco occasionale, dell'incontrarsi per calciare un pallone o per adesione ad una tifoseria. Accettare gli obiettivi disciplinari vuol già dire essere in sintonia con una metodologia di apprendimento, con modalità comuni e condivise, con programmi da sviluppare e con impegni fissi. Un approccio scolastico quindi, più che una libera e generica adesione alle occasionalità quotidiane

#### **4. Organizzazione**

L'attività è inserita a pieno titolo nel piano di studio dei ragazzi partecipanti. Si prevede un allenamento settimanale mattutino di due ore, il cui orario si inserirà trasversalmente in tutte le classi in cui sono iscritti i partecipanti. L'attività avrà, per alcuni versi, una valenza superiore a qualsiasi altra materia, soprattutto se vista nell'ottica di un recupero o di una integrazione per ragazzi altrimenti svantaggiati o con gravi difficoltà di inserimento poiché è il concetto di "appartenenza" che si intende sviluppare. E' prevedibile pensare una scelta "guidata" tra i ragazzi che desidererebbero partecipare a questa attività, scelta che potrebbe portare alla formazione di un gruppo base di persone, e ad un gruppo allargato per ulteriori incontri e attività pomeridiane.

- 4.1 Due ore settimanali, al mattino, per il gruppo base
- 4.2 Settimanalmente, al gruppo fisso, si aggiungeranno alternativamente tutti i gruppi classe. In tal modo tutti i ragazzi e tutte le ragazze della scuola parteciperanno alle "selezioni". Il turnover per ogni classe si troverà abbastanza diluito nel tempo sì da non interferire col normale svolgimento delle materie disciplinari classiche.
- 4.3 Le selezioni porteranno alla costituzione della squadra vera e propria. Naturalmente senza nulla togliere all'oggettività e alla individuazione dei ragazzi più capaci, si apriranno molte possibilità per coinvolgere coloro per i quali il progetto è stato inizialmente attivato. Per non tradire la validità e la serietà di una selezione, non tutti i ragazzi saranno coinvolti e vincolati da impegni precisi assunti dalla scuola; Tuttavia, una rosa di giocatori allargata, potrà trovare possibilità di partecipazione e coinvolgimento in altri incontri amichevoli o di interclasse. Spetta all'intelligenza e alla libertà degli insegnanti trovare le soluzioni e le vie più adatte per coinvolgere e mantenere legati al progetto tutti i ragazzi cui il progetto fa riferimento nella sua strutturazione di base.
- 4.4 Per allargare le maglie dell'accoglienza, per interagire col territorio e soprattutto per dare al gioco del calcio una rispettabilità ed un riconoscimento specifico, sarebbe interessante affidare sia il gruppo base sia tutte le attività di selezione e di allenamento ad un allenatore esterno. Addestramento, potenziamento, studio di strategie e tattiche di gioco, organizzazione della squadra ed altre attività specifiche del gioco del calcio, troverebbero una guida staccata ed esterna ai ricatti scolastici, estranea alle note ad ai cattivi giudizi, impossibilitata ad interferire con la famiglia o con il preside nell'ottemperanza del lavoro.

4.5 Compito degli insegnanti sarà quello di attendere alle esigenze e alle aspettative di tutti i ragazzi e saper mediare con le esigenze dell'attività. Ricondurre passo dopo passo alla scuola e ad aspettative più ampie di impegni e di studio i ragazzi difficili, non sono atti meccanicisti o da improvvisarsi. Spesso il tempo è il consigliere principe. Agli insegnanti il compito di cogliere l'attimo, le aperture, le possibilità di interferenza, l'individuazione del percorso e delle azioni da intraprendere per ognuno di loro.

## **5. Mezzi - strumenti - attrezzature**

Perché una squadra si riconosca e si strutturi in una alleanza, necessita anche di segni e di simboli di riconoscimento. La divisa non è quindi un variabile secondaria, ma diventa il segno distintivo, diventa l'immagine e la testimonianza di appartenenza al gruppo, diventa il colore e la bandiera da difendere. Forse, più che il risultato degli incontri o dei tornei, è il possesso, anche se temporaneo, di una maglia, che unisce e fa accettare e aderire ad un programma, che crea unità e alleanza con la scuola.

L'allenatore e il suo riconoscimento, l'accettazione del progetto da parte della scuola, l'uscita collettiva con i mezzi di trasporto per una partita esterna, il pubblico e la tifoseria immancabile, sono altresì elementi di accoglienza, di alleanza, di condivisione con la scuola. La vittoria potrebbe rappresentare il primo successo scolastico, il primo riconoscimento e il primo giudizio positivo.

La parzialità e l'occasionalità degli eventi descritti non possono ne devono illudere alcuno sul percorso da intraprendere per una recupero soddisfacente dei ragazzi problematici. Tuttavia, offrire a loro una scance in più, la possibilità di essere visti positivamente in un impegno scolastico ed essere riconosciuti non per il triste destino di eterni ribelli ma per una loro positività, è una occasione da non perdere.

## **6. Tempi di realizzazione del progetto e modalità**

Il progetto, data la presenza di alcuni ragazzi con specifiche difficoltà di inserimento cui far riferimento, si struttura su un arco di almeno due anni. È questo un tempo necessario per verificare l'evoluzione, i cambiamenti e le trasformazioni comportamentali.

Nessun ostacolo a che il progetto continui e si riproponga anno dopo anno.

### Primo anno

Obiettivo principale sarà quello di fondare la squadra e inserirla in un ciclo di attività territoriali e istituzionali. Verranno organizzati incontri con squadre del territorio e soprattutto si costituirà un organico valido, solidale ed interscambiabile

È possibile la partecipazione ai GIOCHI DELLA GIOVENTU'

### Secondo anno

Si tratterà di strutturare una tecnica di gioco valida, di studiare schemi e strategie.

La partecipazione ai giochi della gioventù sarà l'obiettivo principe, dove ognuno dovrà assumersi responsabilità e ruoli ben precisi. Tutte le classi della scuola verranno coinvolte nel progetto.

## **7. Vincoli imprescindibili**

- 7.1 L'accettazione al progetto dà al ragazzo il diritto di partecipare agli incontri di allenamento
- 7.2 In nessun caso lo scarso rendimento scolastico o il non rispetto delle norme di comportamento durante lo svolgimento delle normali attività scolastiche, avranno conseguenze sulla partecipazione alle attività di calcio.
- 7.3 Il diritto alla partecipazione alle attività del gruppo, corrisponde al dovere e alla condivisione di un impegno serio e di una adesione alle regole prestabilite.
- 7.4 Il materiale e gli strumenti utilizzati saranno di proprietà della scuola ma affidati prioritariamente al gruppo calcio.
- 7.5 Il diritto di partecipare sarà avvalorato unicamente dall'allenatore di calcio, il cui unico parametro di valutazione sarà dato dall'impegno espresso dai ragazzi e dall'accettazione del ruolo e delle responsabilità assunte.
  
- 7.6 Pur non di diritto, ma di fatto, l'attività calcistica avrà voce in capitolo nei giudizi sui ragazzi, soprattutto in merito al loro sviluppo umano e comportamentale, alla loro condivisione e accettazione matura degli impegni assunti. Tali giudizi potranno anche trovare spazio anche, nei giudizi quadrimestrali, sulla scheda scolastica e nei rapporti con i genitori.
- 7.7 Nessuno, per motivi scolastici, potrà impedire ai ragazzi di partecipare alle attività calcistiche previste.
- 7.8 La partecipazione alle attività calcistiche, vanno considerate, per alcuni, una alternativa pur parziale al normale curriculum scolastico, per altri un arricchimento
- 7.9 Durante le sedute di allenamento mattutine, la presenza di un insegnante o di un assistente educatore, sarà solamente di supporto all'attività dell'allenatore cui spettano tutte le decisioni e le scelte sulla conduzione del gruppo da un punto di vista tecnico.

## 8. Assistenza

La complessità dell'iniziativa e l'apertura a tutte le classi della scuola, prevede tempi e organizzazioni particolari. Se gli allenamenti e l'organizzazione di base si svilupperà soprattutto al mattino, con orario e scadenza settimanale, tutte le attività agonistiche verranno sviluppate al pomeriggio. Tale programmazione non può inoltre essere prefissata ma si accorderà con gli impegni di ciascuna squadra coinvolta. Anche la partecipazione ai Giochi della Gioventù, prevede una scansione di impegni non prevedibile aprioristicamente ma definibili volta per volta.

In coerenza con le disposizioni e le possibilità date dall'autonomia scolastica, diventa imprescindibile il progetto alla gestione elastica dell'orario scolastico di un docente.

Si possono prevedere pertanto N. 6 ore di cattedra giocate nell'arco dell'anno e cumulabili secondo gli impegni necessari:

- n. 2 ore settimanali di assistenza agli allenamenti e alle selezioni.
- n. 4 settimanali cumulabili e da gestirsi nell'arco dell'anno

Tale monte ore accumulato, dovrà essere utilizzato al seguito della squadra che si sposterà a livello provinciale per gli incontri con altre scuole a partire dal mese di febbraio-marzo e per gli incontri amichevoli.

## CONCLUSIONI

La necessità di un supporto economico è estremamente necessaria perché il gruppo si riconosca nei propri simboli e condivida anche visivamente un impegno assunto.

L'organizzazione proposta, potrebbe richiamare una cultura Anglosassone dello sport, dove l'appartenenza ad un gruppo è fondamentale per il riconoscimento di sé e per il proprio vissuto all'interno di un gruppo. Lo sport assume quindi un valore primario sia per sé, sia nei confronti della scuola e dell'istituto.

Non sarà quindi un diversivo, un passatempo o uno svago e come tali interessanti e utili ma precari e troppo fragili di fronte ad impegni e ruoli precisi. L'attività proposta deve vivere, per le persone cui viene proposta, al di là e al di sopra di qualsiasi attività scolastica poiché richiede una partecipazione ed una condivisione maggiore, richiede impegno e continuità, richiede serietà e determinazione.

Sarà anche questo un modo per vivere la scuola, per essere accettati e partecipare alla vita di una comunità.

Quanto questa condivisione al progetto possa aprire nuove prospettive o dare contributi ad una vita scolastica più completa e ricca non lo sappiamo. Sappiamo però che l'emarginazione sociale difficilmente lascia spazio a soluzioni arricchenti o soddisfacenti per il proprio futuro. Quand'anche riuscissimo solamente ad integrare con i ragazzi e dare loro maggiore consapevolezza di sé, avremo raggiunto certamente dei risultati minimi ma indubbiamente solidi e duraturi

.....  
Giuseppe Valsecchi